

Nel primo incontro del progetto “Ascuoladiopencoessione” abbiamo conosciuto un rappresentante di Europe Direct dell’Università del Salento e un rappresentante di una associazione del territorio (Work in progress), che ci hanno chiarito le idee su cosa significasse “opencoessione” e che ci guideranno nelle varie fasi del percorso. Erano presenti all’incontro anche i professori Loredana Signore di diritto ed economia politica e Antonio Dell’Anna di informatica.☺

☺

Attraverso il sito ASOC abbiamo visto dei video chiamati “pillole” nei quali venivano illustrati i vari passaggi di questo progetto, dalla scelta dei ruoli sino all’iniziativa finale con la divulgazione del nostro elaborato.☺

☺

In un secondo momento, attraverso il sito opencoessione, la classe ha discusso per decidere il finanziamento da analizzare (dovevamo scegliere un unico progetto per l’intera classe).☺

☺

Una parte degli alunni voleva lavorare sui fondi stanziati dall’Unione Europea per la biblioteca provinciale “Bernardini”, mentre un’altra fazione voleva lavorare sul finanziamento diretto alle ex manifatture Knos per finanziare la costruzione di una sala cinematografica. A questo punto i docenti hanno invitato i due gruppi a compilare un canvas dei progetti selezionati per decidere su quale fosse meglio lavorare.☺

☺

☺

Atrio di ingresso dell’ex Convitto Palmieri in cui ha sede la Biblioteca Bernardini☺

☺

Atrio di ingresso dell’ex Convitto Palmieri in cui ha sede la Biblioteca Bernardini☺

☺

Purtroppo, a causa delle nostre difficoltà nel capire come completare il modulo, le tre ore programmate non sono state sufficienti. Abbiamo dovuto quindi dedicare altre ore di lezione dei docenti tutor alla comprensione del lavoro da svolgere, alla scelta del nome del gruppo classe e all’assegnazione delle mansioni ad ogni alunno.☺

☺

Abbiamo iniziato ad utilizzare la piattaforma e-learning sul sito istituzionale del nostro istituto.☺

☺

Per prima cosa abbiamo compilato un documento nel quale accanto al nostro nome e cognome abbiamo inserito un indirizzo e-mail per creare un sito che ci tenesse sempre informati sulle news e lo svolgimento dei vari compiti.☺

☺

Nello stesso documento ognuno ha inserito il nome che intendeva dare al gruppo classe, anche se alcuni ragazzi ne hanno proposti di inappropriati alla tipologia di progetto. Per un secondo compito abbiamo poi inserito sulla piattaforma della classe il ruolo che ognuno intendeva svolgere e le motivazioni che lo portavano a volere tale ruolo.☺

☺

Nel frattempo abbiamo scelto definitivamente il progetto da monitorare: abbiamo optato per il finanziamento alla Biblioteca provinciale in quanto il soggetto destinatario

dell'altro progetto è un privato con sede a Bari: probabilmente i dati in merito sarebbero stati consultabili a discrezione del titolare e dunque più difficili da reperire. Due alunne hanno quindi compilato il canvas.Đ

Sala studio della Biblioteca BernardiniĐ

Đ

Sala studio della Biblioteca BernardiniĐ

Đ

Il mercoledì successivo, insieme alla docente di economia, abbiamo rivisto i ruoli e i compiti da svolgere a casa, perché ci è voluto un po' più di tempo per chiarirci le idee. Troviamo che il progetto sia innovativo e soprattutto, molto utile per insegnare ai ragazzi come lavorare in gruppo con l' utilizzo di nuove metodologie, come ad esempio il data-journalism e l' utilizzo delle tecnologie informatiche, crediamo che questi metodi di lavoro possano aiutarci a comprendere come gli argomenti di studio siano strettamente legati alla realtà cittadina.Đ

Đ

Đ

Ingresso principale della bibliotecaĐ

Đ

Ingresso principale della bibliotecaĐ

Đ

Đ

Đ

CanvasĐ

Canvas realizzato durante la lezione "1 Progettare"Đ

Đ

Canvas realizzato durante la lezione "1 Progettare"Đ

Đ

Đ

Đ

Attività di data journalismĐ

Đ

Abbiamo esaminato alcuni articoli reperiti su internet realizzati utilizzando il data journalism. Gli articoli non hanno a che fare con il tema scelto da noi, li abbiamo utilizzati per riflettere su un metodo di lavoro.Đ

Đ

Un primo articolo ha come obiettivo monitorare aziende mobili, immobili e altre proprietà sottratte alla criminalità organizzata comunemente chiamati: beni confiscati.Đ

Đ

Interessante notare come i dati, i numeri rappresentati tramite diagrammi, schemi e tabelle riescano a "parlare", si scopre che i beni confiscati alla mafia si trovino sia nelle regioni del Sud Italia che in quelle del Nord Italia, ma in Sicilia si trova il maggior numero di beni confiscati, i numeri dicono anche altre cose, che i beni confiscati in Sicilia sono per lo più situati nel palermitano. Ciò fa nascere alcune domande: e nelle altre province non esiste il fenomeno mafioso? Le indagini procedono diversamente? Sono tanti gli interrogativi che l'esame dei dati pone.Đ

Đ

Altro articolo esaminato “ Boom di suicidi per la crisi: realtà o illusione?” anche qui vengono presi dei dati e questi dati “parlano”, in che modo ? Si scopre che sale la disoccupazione e salgono i suicidi, la crisi porta depressione e malessere?Đ

Đ

Ma altri dati dicono che nella ricca Germania c'è il tasso maggiore di suicidi! Occorre allora cercare altri dati per spiegare i fenomeni, si scopre che in Germania l'un per cento più ricco della popolazione possiede una ricchezza personale superiore agli 800.000 euro netti, mentre un adulto su cinque non possiede nulla al netto delle spese.Đ

Đ

Per il sette per cento della popolazione i debiti sono, infine, maggiori dei possedimenti.Đ

Đ

La Germania conta una popolazione di circa 80 milioni di abitanti, se i dati sono davvero concreti vuol dire che più di 5 milioni e mezzo di cittadini tedeschi sono in crisi. Nasce allora un forte interrogativo: come si misura la ricchezza? Basta il Reddito nazionale o bisogna confrontare più indicatori?Đ

Đ

È una interpretazione dei dati, dati consultabili attraverso internet, dati accessibili, basta volerli cercare, questa è la scoperta che abbiamo fatto con il data journalism. Troveremo dati, numeri, informazioni per il nostro progetto da monitorare e a questi cercheremo di dare un senso, un'interpretazione, cercheremo di avere una opinione su quanto accade intorno a noi, cercheremo fonti da cui attingere conoscenze, ma le conoscenze dovranno produrre qualcosa di nuovo: il nostro pensiero, un pensiero che si costruisce insieme agli altri.Đ

Durante i lavori di restauroĐ

Đ

Durante i lavori di restauroĐ

Đ

I nostri sitiĐ

Đ

Nella settimana successiva alla prima lezione abbiamo creato i nostri siti su differenti social network :Đ

Đ

Facebook ; Twitter .Đ

Đ

Grazie ai social abbiamo l'opportunità di farci conoscere dovunque e quindi divulgare il nostro pensiero facendo post e tweet.Đ

Đ

Nome del gruppo :Đ

Đ

BiBer = Biblioteca BernardiniĐ

Đ

“bibe” dal latino “bevi”, noi abbiamo sete anche tu?